



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Misto – Toscana Domani

Firenze, 29 settembre 2022



Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: in merito all'approvazione del disegno di legge di riforma del Tuel, con particolare riferimento agli aspetti concernenti le province e le città metropolitane.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che la riforma degli enti locali introdotta con la legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) ha ridefinito l'ordinamento delle province ed istituito le città metropolitane, prevedendo, tra gli altri aspetti, l'elezione di secondo grado del Presidente e del Consiglio;

Ricordato che:

- la legge 56/2014, ha inoltre provveduto ad individuare le seguenti funzioni fondamentali delle province: a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali; c) programmazione provinciale della rete scolastica; d) raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; e) gestione dell'edilizia scolastica; f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;

Visti:

-il d.p.c.m. del 26 settembre 2014, con cui sono stati dettati i criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali (art. 1, co. 92, L. n. 56/2014);

-la circolare del 1° gennaio 2015 del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, con la quale sono state dettate le linee guida per l'attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle province e delle città metropolitane;

Vista altresì la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni - Modifiche alle leggi



regionali 32/2002 , 67/2003 , 41/2005 , 68/2011 , 65/2014) e i successivi provvedimenti adottati in materia;

Rilevato che:

-la legge 7 aprile 2014, n. 56, aveva quale presupposto la modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione, come affermato anche nell'articolo 1, comma 51 della medesima legge (“In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla presente legge”);

-da più parti è stata sostenuta la necessità di una riforma organica che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 114 della Costituzione, tenga conto dell'opportuno ruolo delle province, anche in relazione al ripristino dell'autorevolezza del sistema di governo delle stesse, quali enti dello sviluppo locale, di coordinamento degli attori socioeconomici del territorio, di assistenza e sostegno ai comuni, attraverso un intervento legislativo finalizzato ad assicurare alle medesime strumenti e mezzi per garantire ai territori amministrati servizi adeguati anche funzionali a sostenere la ripresa economica, occupazionale e sociale;

Richiamata la sentenza n. 240 del 2021 della Corte costituzionale la quale, in relazione al Sindaco metropolitano, afferma quanto segue: “questa Corte non può esimersi dall'osservare come il sistema attualmente previsto per la designazione del sindaco metropolitano non sia in sintonia con le coordinate ricavabili dal testo costituzionale, con riguardo tanto al contenuto essenziale dell'eguaglianza del voto (...) quanto all'assenza di strumenti idonei a garantire «meccanismi di responsabilità politica e il relativo potere di controllo degli elettori locali» (...)”;

Riscontrato che in seguito alla mancata attuazione del quadro di riforma complessiva degli enti di area vasta, l'articolo 1, comma 2-ter, del decreto legge 25 luglio 2018 n. 91 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative) ha disposto l'istituzione di un tavolo tecnico-politico, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per l'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina di province e città metropolitane;

Evidenziato che nell'ambito dei lavori del Tavolo è emersa la necessità di valorizzare i principi di autonomia e responsabilità previsti negli articoli 5, 114, 118 e 119 della Costituzione che riconoscono le province e le città metropolitane quali istituzioni costitutive della Repubblica rappresentative delle comunità territoriali in cui è strutturata l'organizzazione sociale del Paese;

Considerato che, cessato, nell'agosto 2019, il percorso di revisione avviato con il suddetto tavolo tecnico-politico risulta ancora aperto il dibattito sull'opportunità di un nuovo intervento legislativo in materia;

Preso atto che, il Governo Draghi aveva predisposto, senza mai adottarlo, un disegno di legge di riforma del Tuel che sarebbe dovuto intervenire sulle province per risolvere alcune delle criticità più gravi del quadro vigente e rafforzarne il ruolo anche mediante un ampliamento delle funzioni fondamentali prevedendo: l'adozione del piano strategico triennale, la gestione e



l'organizzazione dei servizi pubblici di ambito provinciali, la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, la pianificazione territoriale di protezione civile, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;

Ritenuto che, anche in coerenza con gli intendimenti espressi da molteplici soggetti interessati ed in particolare dall'Unione delle province italiane (UPI), è da ritenersi opportuna l'approvazione di un'organica riforma del TUEL;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

alla luce di quanto espresso in narrativa, ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, anche in coerenza con gli intendimenti espressi da molteplici soggetti interessati ed in particolare dall'Unione delle province italiane (UPI), sia celermente avviato il processo di riforma del TUEL, al fine di rafforzare il ruolo delle province e delle città metropolitane, anche con riferimento alle modalità di elezione dei loro organi di governo.

Il consigliere

Elisa Tozzi



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
19 OTT. 2022
N. 13256 / 2.18.1

Firenze, 19 ottobre 2022

Al Presidente del Consiglio regionale

EMENDAMENTI ALLA MOZIONE MOZ 1033 - In merito all'approvazione del disegno di legge di riforma del Tuel, con particolare riferimento agli aspetti concernenti le province e le città metropolitane

Emendamento n. 1

Il titolo della Mozione è sostituito con il seguente:

“In merito alla riforma del Tuel e delle altre disposizioni sugli enti locali, con particolare riferimento agli aspetti concernenti le province e le città metropolitane”.

Emendamento n. 2

Nel “Preso atto che” dopo le parole “disegno di legge di riforma del Tuel” sono inserite le seguenti: “e delle altre disposizioni sugli enti locali”.

Emendamento n. 3

Al “Ritenuto che”, prima del dispositivo, le parole: “è da ritenersi opportuna l'approvazione di un'organica riforma del TUEL” sono sostituite con le seguenti: “sia da ritenersi opportuno avviare quanto prima, anche in questa legislatura, l'iter per l'approvazione di un disegno di legge in materia;

Emendamento n. 4

Il dispositivo della mozione è sostituito con il seguente:

“ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, anche in coerenza con gli intendimenti già espressi da molteplici soggetti interessati ed in particolare dall'Unione delle province italiane (UPI) sulla proposta di riforma del Tuel e delle altre disposizioni concernenti le province e le città metropolitane di cui in narrativa, sia celermente avviato l'iter per l'approvazione di un disegno di legge in materia,

mediante il pieno coinvolgimento dei medesimi soggetti, in cui si valutino anche le modalità di elezione degli organi di governo".

I Consiglieri

Alberto Mercanti

MERCANTI

TOZZI

TOZZI